

## NATALE A FERRAGOSTO

Una commedia di Giuseppe Della Misericordia

Opera protetta dal Diritto d'Autore

Codice SIAE: 949782A

Contatti: [gdellamisericordia@gmail.com](mailto:gdellamisericordia@gmail.com)

[www.giuseppedellamisericordia.com](http://www.giuseppedellamisericordia.com)

### Personaggi:

**Carlo e Gabriella:** una coppia

**Laura e Luca:** i figli

**Diego:** fidanzato di Laura

**Sonia:** fidanzata di Luca

**Francesca:** mamma di Gabriella

**Letizia:** sorella di Gabriella

**Michela:** sorella di Carlo

**Scena:** Una villa al mare. Decorazioni con vischio, ghirlande e neve finta. Un albero di Natale e un sacco pieno di regali. Un tavolo con le sedie.

*Carlo sta decorando l'albero con catene luminose, che per ora sono spente.*

CARLO: Allora... se questo filo passa da questo ramo... e questo filo si attacca a quest'altro ramo... no! Maledetto cavo, ma dove sei? Dove sei? Perché ci sono così tanti rami qui?! Il prossimo Natale invece di un abete metto un banana! Poi voglio vedere come fai a nasconderti!

*Entra Gabriella, sta parlando al telefono, ha un foglio in mano.*

GABRIELLA: Va bene, Laura, divertitevi! Ci sentiamo stasera! Salutami Stefano! Ciao, ciao! (*riaggancia*) Carlo, stanno arrivando! Prima ho parlato con Luca e adesso con Laura: stanno entrando in paese.

CARLO: Ma io non ho finito!

*Gabriella inizia a leggere dal foglio.*

GABRIELLA: Facciamo in fretta: punto numero uno...

CARLO: Per favore Gabriella non distrarmi proprio adesso! Qui si è aggrovigliato tutto!

GABRIELLA: Non ti sto distraendo, ti sto solo leggendo la lista.

CARLO: (*distratto*) Come?

GABRIELLA: La lista! Ascoltami!

CARLO: Che lista hai fatto stavolta?

GABRIELLA: Gli argomenti che rovinano il Natale. Punto numero uno: non si parla di politica. Siamo d'accordo? Vietato discutere con mia sorella ma soprattutto con Stefano. E' un uomo perfetto per Laura, la rende felice, rende felice noi, chi se ne frega di cosa pensa del governo.

CARLO: Stai scherzando, vero? Come faccio a non discutere con Stefano!

GABRIELLA: Semplice: qualunque cosa dica, tu sorridi e annuisci.

CARLO: Qualunque? Ti ricordi l'ultima volta cosa ha detto?

GABRIELLA: Ecco bravo sfogati adesso: Stefano è adorabile ma non capisce proprio niente di politica! Sfogati Carlo, sfogati!

CARLO: Mi stai prendendo in giro?

GABRIELLA: No: ascoltami bene: in forno c'è la lasagna cucinata proprio proprio come piace a lui e voglio osservarlo mentre la mangia come se fosse la prima volta che mangia una lasagna in vita sua, hai capito? Ci deve essere un tale silenzio da poterlo sentire deglutire, hai capito? Ci manca solo che gli vada di traverso perché tu vuoi parlare del governo! Siamo d'accordo? Ho detto: siamo d'accordo? Sorridere e annuire, annuire e sorridere...

CARLO: Solo perché è Natale...

GABRIELLA: Punto numero due: non chiedere a Luca come va il lavoro.

CARLO: Ma figurati! Da quando non posso chiedere a mio figlio come va il nuovo studio?

GABRIELLA: Da sempre. Sai che si arrabbia.

CARLO: Ma se non gli faccio domande non mi racconta niente!

GABRIELLA: Se smetti di fargli domande qualcosa magari te la racconta anche.

CARLO: Proprio un bel Natale! Davvero! Abbiamo anche una lista degli argomenti consigliati o ti sei fermata a quelli vietati?

GABRIELLA: Bene. Allora siamo d'accordo: sarà un Natale fantastico.

CARLO: E il punto numero tre?

GABRIELLA: Quale punto? La lista è finita.

CARLO: Punto numero tre: non devi chiedere né a Laura né a Stefano se hanno intenzione di fare figli, se vogliono adottarne, affittarne, clonarne, stamparne, insomma niente, nessuna domanda.

GABRIELLA: Ma figurati! Da quando non posso chiedere a mia figlia che progetti ha per il suo futuro di donna?

CARLO: Da sempre. Sai che si arrabbia.

GABRIELLA: Ma se non le faccio domande non mi racconta niente!

CARLO: Se smetti di farle domande qualcosa magari te la racconta anche.

GABRIELLA: Proprio un bel Natale! E questa sarebbe la festa della famiglia.

CARLO: Punto numero quattro: una sola fetta di lasagna. Stefano è educato e cerca di essere gentile, ma questo non ti autorizza ad ingozzarlo come un'oca: gli devi mangiare il fegato?

GABRIELLA: Stefano adora la mia lasagna!

CARLO: Infatti a Natale di due anni fa si è sentito male. Te lo ricordi?

GABRIELLA: Certo che me lo ricordo! Perché tu ti sei messo a parlare di politica!

CARLO: Ma cosa stai dicendo? Mentre gli spiegavo i meccanismi della macroeconomia lui era già sdraiato sul divano ed era già viola perché si era già sentito male!

GABRIELLA: Va bene, va bene... facciamo che se ne mangia tre fette.

CARLO: Una!

GABRIELLA: Tre!

CARLO: Una!

GABRIELLA: Tre!

CARLO: Una!

GABRIELLA: Due!

CARLO: Due.

GABRIELLA: Andata!

*Si sentono dei rumori da fuori. Luca è entrato in casa.*

LUCA: *(da fuori)* Laura? Laura? Siamo arrivati!

GABRIELLA: E' arrivato Luca! E' arrivato Luca!

CARLO: Sei contenta? Per sentire la tua lista non ho fatto la prova! Adesso non so se quest'albero si illumina!

GABRIELLA: La mia lista era brevissima! Abbiamo perso tempo con la tua di lista!

CARLO: Se non ci fosse stata la tua, non ci sarebbe stata neanche la mia!

*Entrano Luca e Sonia, in abbigliamento estivo, con i bagagli.*

*Si guardano intorno increduli.*

*Sonia ha un atteggiamento sottomesso e remissivo.*

GABRIELLA-CARLO: Sorpresa!

LUCA: Cosa succede qui?

GABRIELLA: Sei contento? Auguri Luca! Fatti abbracciare!

LUCA: Ma quali auguri!

CARLO: Auguri, buon Natale!

LUCA: Buon Natale?!

GABRIELLA: Buon Natale Sonia!

SONIA: Buon Natale Gabriella...

CARLO: Auguri Sonia!

SONIA: Auguri, Carlo...

LUCA: Non capisco... mamma, eravamo al telefono un attimo fa... mi hai detto che eravate a casa vostra...

GABRIELLA: E invece siamo qui!

LUCA: E questo cos'è?

CARLO: Un albero di Natale.

LUCA: Lo vedo che è un albero di Natale, ma perché?

GABRIELLA: Per i festeggiamenti!

LUCA: Quali festeggiamenti?

CARLO: Luca, i festeggiamenti natalizi!

LUCA: Natalizi? Sonia di qualcosa...

SONIA: Bellissima la neve finta!

GABRIELLA: Grazie, cara.

LUCA: Ma quale neve finta! Ci sono trenta gradi!

CARLO: Ventinove.

LUCA: Non siamo a Natale, siamo a Ferragosto!

GABRIELLA: E chi lo dice?

LUCA: Come chi lo dice? Il calendario! Ecco chi lo dice! Natale è il 25 dicembre!

Oggi è il 15 agosto!

GABRIELLA: Dov'eri tu il 25 dicembre?

LUCA: Dov'ero? Ero... ero... ve l'ho detto: lavoravo... vero Sonia?

SONIA: Sì, lavorava.... lavorava tanto...

CARLO: Si vede che il lavoro va bene, no? Eh, Luca?

GABRIELLA: Ma certo che va bene, che domande fai Carlo! Altrimenti avrebbe passato il Natale con noi!

CARLO: Studio nuovo, clienti nuovi, cause importanti... eh, Luca?

GABRIELLA: Carlo, basta così. Luca, visto che a Natale sia tu che tua sorella eravate tanto impegnati e non siete riusciti a trovare il tempo per passare la festa della famiglia con la famiglia, abbiamo pensato di festeggiare il Natale oggi...

CARLO: Per fortuna, nonostante i vostri impegni, avete però trovato il tempo, proprio nella stessa settimana, di venire nella casa al mare di famiglia...

LUCA: Quindi lo sapete che sta arrivando anche Laura...

GABRIELLA: Ma certo!

LUCA: E neanche lei sa che siete qui?

CARLO: Che sorpresa sarebbe?

GABRIELLA: Dovrebbero arrivare a momenti anche loro...

LUCA: Loro chi?

GABRIELLA: Come loro chi? Laura e Stefano! Sai da quanto non li vediamo? In forno c'è la lasagna cucinata proprio proprio come piace a lui...

LUCA: Laura vi ha detto che viene con Stefano?

GABRIELLA: Ma certo, le ho parlato un attimo fa, sono in fondo alla via.

LUCA: Mamma, lei ha detto la parola "Stefano"?

GABRIELLA: Ma cosa stai dicendo? Carlo tu lo capisci?

CARLO: E' uno dei migliori avvocati che ci sono in circolazione, è abituato a fare molta attenzione alle parole... studio nuovo, clienti nuovi, cause importanti...

LUCA: Sonia di qualcosa!

SONIA: Bellissimo questo vischio...

GABRIELLA: Grazie, cara.

LUCA: Va bene, ho capito: io telefono a Laura!

GABRIELLA: Non ci pensare neanche: il papà ha promesso che non parlerà di politica.

CARLO: E la mamma ha promesso che non lo ingozzerà come un lottatore di sumo!

LUCA: Ascoltatemi per favore, va bene tutto, avete avuto un'idea stravagante, non importa, ne avete avute tante in vita vostra, anche se questa è sicuramente la più assurda, e va bene così, ormai è fatta... ma vi assicuro... ve lo assicuro... Laura non gradirà la sorpresa!

GABRIELLA: Ma certo che la gradirà, la conosco! Lei adora le sorprese!

LUCA: Io la chiamo.

*Luca sta per comporre il numero e Gabriella gli sfilta il telefono dalle mani.*

GABRIELLA: Fregato!

LUCA: Mamma cosa fai?

GABRIELLA: Tu vuoi rovinare la sorpresa a tua sorella!

LUCA: Io non voglio rovinarla a voi! Dammi il telefono!

GABRIELLA: No!

LUCA: Papà, dì qualcosa!

CARLO: Buon Natale!

LUCA: Sonia, per favore chiama Laura!

GABRIELLA: Sonia, non ci provare! Devo sequestrare anche il tuo di telefono?

*Sonia rimane paralizzata.*

*Si sentono dei rumori da fuori.*

LAURA: *(da fuori)* Luca! Siamo arrivati!

CARLO: La famiglia è al completo!

GABRIELLA: Evviva! Volevi il telefono Luca? Eccolo.

LUCA: Poi non dite che non vi avevo avvisati...

*Entra Laura con i bagagli.*

GABRIELLA-CARLO: Buon Natale!

LAURA: Cosa... cosa succede?

GABRIELLA-CARLO: Sorpresa!

LAURA: Io le odio le sorprese!

GABRIELLA: Non è vero, tu adori le sorprese! Fatti abbracciare! Buon Natale!

LAURA: Buon Natale cosa?!

CARLO: Buon Natale Laura!

LAURA: Cosa state dicendo?

LUCA: Ho cercato di chiamarti...

SONIA: Ciao...

GABRIELLA: Dov'è Stefano? In forno c'è la lasagna cucinata proprio proprio come piace a lui. Sei contenta?

CARLO: Ma ha promesso che non lo costringerà. Massimo due fette.  
GABRIELLA: Io non insisto, ma se lui ne vuole tre io gliene do tre. Anche quattro. Sta parcheggiando?  
LAURA: Non proprio... ma perché avete conciato la casa in questo modo?  
GABRIELLA: In che senso "non proprio"? O sta parcheggiando o non sta parcheggiando... insomma dov'è Stefano?  
LAURA: Come faccio a saperlo se io sono qui!  
GABRIELLA: Carlo tu capisci cosa sta dicendo?  
CARLO: No e sono pure un avvocato.... Luca, tu la capisci?  
LAURA: Ne parliamo in un altro momento, va bene?  
GABRIELLA: Ma di cosa dobbiamo parlare?  
LAURA: Spiegatevi cosa sta succedendo.  
GABRIELLA: Visto che a Natale sia tu che tuo fratello eravate tanto impegnati e non siete riusciti a trovare il tempo per passare la festa della famiglia con la famiglia, abbiamo pensato di festeggiare il Natale oggi...  
CARLO: Per fortuna, nonostante i vostri impegni, avete però trovato il tempo proprio nella stessa settimana di venire nella bellissima casa al mare di famiglia...  
LAURA: State scherzando, spero.  
LUCA: Li hai mai visti scherzare?  
LAURA: Cos'è, una vendetta?  
GABRIELLA: Una cena di famiglia sarebbe una vendetta adesso?  
CARLO: A Natale ci si perdona mica ci si vendica...  
LAURA: Infatti non siamo a Natale, ci sono trenta gradi.  
LUCA: Ventinove.  
DIEGO: *(da fuori)* Laura? Laura sei qui?  
GABRIELLA: Ma questa non è la voce di Stefano.  
LUCA: Io volevo telefonarle...

*Entra Diego con i suoi bagagli. Nonostante lo stupore iniziale, è sicuro di sé. Gabriella e Carlo lo guardano allibiti.*

DIEGO: Laura? Ah. Buongiorno a tutti.  
LUCA: Benvenuto.  
SONIA: Ciao...  
LAURA: Sono i miei genitori... non sapevo di trovarli di qui...  
DIEGO: Molto piacere, io sono Diego.  
GABRIELLA: Gabriella...  
CARLO: Carlo...  
DIEGO: Sempre Diego.  
GABRIELLA: *(a Diego)* Quindi lei è...?  
LAURA: Come chi è? Lui fa... lui è...  
GABRIELLA: Lui è?  
LAURA: Ma lui è...

CARLO: Insomma chi è?  
GABRIELLA: L'affittuario forse? Sì, deve essere proprio l'affittuario.  
CARLO: Affittuario?  
LAURA: Ma certo! Sì! L'affittuario, vero Diego?  
DIEGO: Affittuario? Come no, chi altri potrei essere?  
LAURA: Non pensavo sareste venuti anche voi, la casa è grande, quindi ho affittato una stanza...  
GABRIELLA: Laura, hai fatto benissimo! Vero Carlo?  
CARLO: Ma certo! La stanza degli ospiti ha pure il balcone!  
LAURA: Pensavo di dargli la stanza della nonna... è più grande...  
GABRIELLA: E la nonna dove li mettiamo? Nella stanza degli ospiti?  
CARLO: Vorrei vedere la faccia di tua madre!  
LAURA: C'è pure la nonna?!  
GABRIELLA: Ma certo, che Natale sarebbe senza la nonna! Adesso è in spiaggia.  
CARLO: Con la zia Letizia.  
GABRIELLA: E la zia Michela.  
CARLO: Ma non siete stanchi per il viaggio? Andate, andate! Mettete i bagagli in camera, rinfrescatevi, riposatevi...  
LAURA: Perché ci stai cacciando adesso?  
LUCA: Secondo te?  
LAURA: No! Papà, non dirmi che stai preparando l'accensione dell'albero!  
GABRIELLA: Laura, sai che tuo padre ci tiene tanto...  
LAURA: E magari si sono pure aggrovigliati i cavi...  
CARLO: Ma no, quali cavi...  
LUCA: E magari ti vestirai pure da Babbo Natale...  
CARLO: Chissà... forse sì, forse no... adesso: fuori!  
LAURA: Proprio un bel Ferragosto!  
LUCA: Tanto dicono che è Natale.  
DIEGO: Salve.  
SONIA: A dopo, grazie di tutto!

*Laura, Luca, Diego e Sonia escono con i bagagli.  
Carlo si precipita a sistemare l'albero.*

CARLO: Allora... ricominciamo: se questo è collegato qui e questo è collegato qua...  
GABRIELLA: Carlo, dov'è Stefano?  
CARLO: Come faccio a saperlo? Non lo sa Laura! Perché c'è un nodo qui?!GABRIELLA: Inconcepibile! Viene al mare senza di lui e neanche me lo dice! Laura mi racconta sempre tutto! E come se non fosse abbastanza affitta la stanza degli ospiti!  
CARLO: A me, quello lì... l'affittuario... non mi convince...  
GABRIELLA: Dici che non ha i soldi per pagare?  
CARLO: Magari non è neanche un affittuario...

GABRIELLA: E chi altri potrebbe essere? Si è presentato qui con una valigia!

CARLO: Eccoti qui! Ti ho trovato, eh?! Guardalo come fa l'indifferente! Adesso non mi scappi più! (*tira il cavo e lo collega a una presa*)

GABRIELLA: Abbiamo pure un estraneo in casa: proprio un bel Natale!

CARLO: Tanto diranno che non è Natale!

GABRIELLA: Questo lo vedremo!

CARLO: Perché non si accende!? Perché?! Ti prego fa che questa presa sia rotta! Ti prego fa che il problema non sia il cavo! Gabriella, lo attacco alla presa in corridoio, tu dimmi se si accende.

GABRIELLA: E' la festa della famiglia, che andasse con la sua di famiglia!

CARLO: Magari Laura e Stefano si sono lasciati...

*Carlo esce tirando il cavo.*

GABRIELLA: Certe cose non voglio neanche sentirte dire! Hai capito?!

CARLO: (*da fuori*) Si accende? L'albero si illumina?

*L'albero non si illumina, Gabriella risponde senza neanche guardarlo.*

GABRIELLA: "Sì stiamo arrivando" hai capito cosa mi ha detto Laura al telefono? "Sì, stiamo arrivando"...

CARLO: (*da fuori*) Hai detto "sì"? Funziona? Lo posso staccare?

GABRIELLA: Pensa all'albero lui, con quello che sta succedendo...

*Carlo entra.*

CARLO: Era solo un problema di presa... si illumina bene?

GABRIELLA: Cosa dirà mia madre quando capirà che non c'è Stefano?

CARLO: Lo metterò nella sua di lista: vietato parlare di Stefano.

GABRIELLA: Solo questo ci manca! Già non lo vedrò mangiare la mia lasagna... se non possiamo neanche nominarlo...

*Entrano Luca e Sonia in abbigliamento per andare in spiaggia.*

LUCA: Ci vediamo tra poco.

CARLO: Dove credete di andare voi due?

LUCA: Come dove crediamo di andare? In spiaggia!

GABRIELLA: Ma Luca, lo sai che tuo padre odia la spiaggia...

LUCA: Mamma, sono mesi che aspetto questa vacanza, che immagino di fare questo bagno...

CARLO: Non fare il musone come al solito, a Natale sono tutti più felici!

LUCA: Veramente durante le feste natalizie c'è il picco di suicidi. Ma tanto non siamo a Natale quindi siamo al sicuro.

GABRIELLA: Questo lo vedremo! E poi Sonia mi deve aiutare in cucina. L'ha promesso!

LUCA: Ma quando l'ha promesso?! Neanche sapeva che c'eri!

GABRIELLA: Vero Sonia, che ti piace pelare le mandorle?

SONIA: Come? Le mandorle? Io... sì, io adoro pelare le mandorle... grazie Gabriella, grazie!

*Entrano Laura e Diego.*

LAURA: Noi andiamo in spiaggia.

GABRIELLA: Laura lo sai che papà odia la spiaggia.

LAURA: Ma sono appena arrivata! Voglio far vedere il mare a Diego.

GABRIELLA: Il signor Diego può anche trovarselo da solo il mare, no? *(a Diego)* E' una enorme distesa d'acqua che si muove, ha presente?

CARLO: Dai facciamo un bel brindisi con il nostro affittuario!

*Carlo versa da bere.*

LAURA: Brindisi? Papà, ci sono trenta gradi.

CARLO: Ventinove.

GABRIELLA: Buon Natale!

CARLO: Auguri a tutti!

TUTTI *(ciascuno con il suo tono)*: Auguri!

GABRIELLA: Che bello essere tutti insieme. Sa, signor Diego che non vediamo i nostri figli da... dunque... con Luca... da quanti mesi non ci vediamo? E chi se lo ricorda... con Laura invece... l'ultima volta che ci siamo visti c'era anche Stefano... a proposito, Laura, come sta Stefano? Eh? Come sta Stefano?

LAURA: Penso bene...

GABRIELLA: E dov'è adesso?

CARLO: Ha detto che non lo sa.

GABRIELLA: Giusto, non lo sa... se non lo sa non lo sa, che ci possiamo fare... posso dire almeno che è un peccato? In forno c'è la lasagna cucinata proprio proprio come piace a lui. Gliene porti qualche fetta vero, Laura? Te le metto in un contenitore. Sa, Diego che Stefano adora la mia lasagna? Pensi che ogni Natale se ne mangia mezza teglia... tranne lo scorso Natale ovviamente: non c'era!

CARLO: Lo costringe...

GABRIELLA: Non è vero che lo costringo, è lui che insiste! Vero, Laura?

LAURA: Non possiamo parlare d'altro?

GABRIELLA: Va bene, va bene, a volte sono talmente noiosa... dico sempre le stesse cose... cambiamo totalmente discorso: basta parlare di lasagne, parliamo di Stefano. Signor Diego, lei lo conosce Stefano?

DIEGO: L'ho visto in foto.

GABRIELLA: Carino, vero?

DIEGO: Non è il mio tipo.

LAURA: Brindisi fatto, noi andiamo in spiaggia.

LUCA: Veniamo anche noi!

GABRIELLA: Ma dove andate? Ci siamo appena incontrati è giusto che parliamo un po'.

LAURA: Va bene, parliamo. Vuoi parlare e parliamo! Di cosa parliamo?

GABRIELLA: Di quello che vogliamo... vero, Carlo?

CARLO: Ma certo... qualunque argomento... libertà assoluta...

GABRIELLA: Chi comincia? Nessuno? E va bene, comincio io. Dunque... allora... comunque questo caldo è colpa dell'anticiclone.

*Sono tutti entusiasti di poter parlare del tempo ed evitare altri argomenti.*

LUCA: Ah, mi sembrava che ci fosse un anticiclone!

LAURA: Ci mancava l'anticiclone a Ferragosto!

GABRIELLA: A Natale: ancora peggio.

LAURA: Ah, questi anticicloni...

SONIA: E poi c'è l'alta pressione...

LUCA: E anche la bassa pressione fa la sua parte...

CARLO: Ma anche i venti caldi dal sud...

LAURA: E i venti freddi dal nord!

GABRIELLA: Sì ma fra tre giorni dovrebbe piovere.

CARLO: Meno male, ci voleva proprio un po' d'acqua!

SONIA: Almeno rinfresca un po'...

DIEGO: E chi l'ha detto che piove?

GABRIELLA: Come chi l'ha detto? Le previsioni. "Possibili piogge" c'era scritto. E c'era il disegno della nuvoletta.

DIEGO: La nuvoletta?

GABRIELLA: Sì, quella nuvoletta grigia con le goccioline nere. Ha presente?

DIEGO: Beh, sono capace anche io di disegnare una nuvoletta e dire che una cosa sarà possibile. Possibile... che previsione è dire che una cosa sarà possibile?

LAURA: Diego, non importa...

GABRIELLA: Carlo, tu hai capito cosa sta dicendo?

CARLO: Sta dicendo che le previsioni non sono attendibili.

DIEGO: Come fanno a essere attendibili? Davvero credete che ci sia qualcuno capace di prevedere il futuro di tre giorni? Tanto fra tre giorni ci saremo pure dimenticati di questa previsione! Una volta ci prendono, una volta sbagliano, nessuno si ricorda niente... e tutto va avanti come sempre... Immaginate se ci fosse una legge: ogni volta che uno fa una previsione del tempo sbagliata lo licenziano. Quante persone sarebbero rimaste a prevedere il futuro?

GABRIELLA: E come la mettiamo con l'anticiclone?

DIEGO: Giusto, l'anticiclone.... qualcuno di voi sa spiegarmi esattamente cos'è un anticiclone?

*Silenzio imbarazzato.*

GABRIELLA: Bene, credo sia il momento di apparecchiare la tavola!

TUTTI: *(tranne Diego)* Sì!

*Tutti si alzano di scatto per terminare la conversazione, tranne Diego che non se lo aspettava.*

GABRIELLA: E allora tutti in cucina!

SONIA: Subito!

LUCA: Sonia, non c'è bisogno di correre...

*Sonia esce di corsa obbediente, seguita da Luca.*

GABRIELLA: *(sottovoce a Carlo)* Il meteo lo mettiamo nella lista, va bene?

CARLO: *(sottovoce a Carlo)* Ma certo il prossimo Natale parliamo soltanto di orchidee!

*Carlo e Gabriella escono.*

LAURA: Diego, forse del meteo è meglio non parlare...

DIEGO: Perché? Non posso dire quello che penso?

LAURA: Ma no, figurati, certo che puoi dire quello che pensi... è solo che... come spiegartelo... il meteo non è un argomento molto natalizio... ecco.

DIEGO: Ah, ci sono anche gli argomenti di cui poter parlare?

LAURA: Ma no, quali argomenti... è solo per mantenere un'atmosfera più serena... cioè... come per la politica.

DIEGO: Politica?

LAURA: Sì, meglio non parlare di politica... solo questo... ah, e se puoi far finta che ti piace la tombola: la zia Michela vorrà giocare tutta la sera...

DIEGO: Laura, mi stai facendo una lista?

LAURA: Ma no, quale lista... è solo... solo un piccolo elenco...

DIEGO: Ma io sono l'affittuario: che ne so quali sono le tradizioni della vostra famiglia.

LAURA: Diego, ti ho spiegato cinque minuti fa che la situazione è davvero complicata...

DIEGO: Nella stanza degli ospiti me l'hai spiegato!

LAURA: Lo so so, scusami! Mica voglio tenerti nascosto...

DIEGO: No?!

LAURA: No! Ma deve essere il momento giusto, la situazione giusta... ti sarai accorto che nella mia famiglia succedono cose strane...

DIEGO: *(ironico)* Strane? Ma no...

LAURA: Lo so: i miei sono fatti così.

DIEGO: I tuoi? Ti riferivi a loro?

LAURA: Festeggiare il Natale a Ferragosto non ti sembra strano?

DIEGO: Voler passare il Natale con i figli non mi sembra poi così strano.

LAURA: Quindi è tutto normale?

DIEGO: No che non è normale: ti sembra un affittuario?

LAURA: Diego, per favore...

DIEGO: Sai cosa non è normale? Che tu non hai passato il Natale con i tuoi perché avevi paura di dire che non stai più con Stefano! E avevi paura, anzi hai ancora paura, di dire che adesso stai con me! E hai ancora più paura di raccontare tutto il resto!

LAURA: Quindi sarei io quella strana?

DIEGO: Cos'hai ripetuto tutto il viaggio? "Appena arriviamo lanciamo le valige dalla porta e corriamo a buttarci in acqua", tutto il viaggio! Lanciare le valige e buttarsi in acqua! Lanciare le valige e buttarsi in acqua! E com'è finita? Eccoci qua.

LAURA: Ma li hai sentiti i miei?

DIEGO: Spiegami in che modo ti hanno impedito di uscire. Hai pure le chiavi.

LAURA: Ci sarebbero rimasti male se fossimo andati in spiaggia!

DIEGO: Ah, giusto... invece il Natale senza di voi li ha fatti rimanere bene...

LAURA: E' una cosa molto diversa!

DIEGO: Diversa? Voglio proprio vedere fino a che punto vuoi portare avanti questa sceneggiata! Dove sono i pop-corn?

*Si sente la voce di Francesca da fuori.*

FRANCESCA: *(da fuori)* E' qui la festa?

LAURA: La nonna!

DIEGO: Non vedo l'ora di conoscerla...

LAURA: Niente meteo, niente politica e ti piace la tombola.

DIEGO: Vuoi che salto anche dentro un cerchio di fuoco?

*Entra Francesca, di ritorno dalla spiaggia.*

FRANCESCA: Auguri! Buon Natale!

LAURA: Auguri, ma non è Natale! Anche tu con questa storia...

FRANCESCA: Quale storia? Abbiamo guadagnato un Natale in più! Mi sento ringiovanita! Dovremmo farlo tutti gli anni!

LAURA: Nonna, con un Natale in più dovresti sentirti un anno in più!

FRANCESCA: Lo decido io quando mi sento ringiovanita! E poi chi lo dice che non è Natale?

LAURA: Il calendario...

FRANCESCA: E' sempre Natale quando la famiglia è riunita! Fatti abbracciare! Sono così orgogliosa di te Laura, così orgogliosa! Dov'è Stefano?

LAURA: Ti presento Diego... ho... ho affittato la stanza degli ospiti... sì... non sapevo saremmo stati così tanti...

FRANCESCA: Ma certo, hai fatto benissimo! A Natale molti fanno così, raccolgono un derelitto dalla strada e gli offrono da mangiare... la mia nipotina ha un cuore d'oro! Piacere, Francesca.

DIEGO: Diego.

FRANCESCA: Le piace la stanza? Ma certo che gli piace: ha pure il balcone! Laura, dov'è Stefano?

LAURA: Hai fatto il bagno, nonna?

FRANCESCA: Acqua meravigliosa. Seta sulla pelle. Non sarei mai uscita.

LAURA: Davvero? Ho una voglia di fare un bagno anche io...

FRANCESCA: Ma tra poco abbiamo il cenone, Laura, quindi non puoi! Il bagno lo farai domani.

*Entra Michela.*

MICHELA: E fino a domani... decine e decine di imprevedibili e avventurose partite a tombola!

FRANCESCA: Non siamo mica alle olimpiadi!

LAURA: Zia Michela!

MICHELA: Laura! Buon Natale!

LAURA: Anche tu?!

MICHELA: Faccio contento Carlo. Dov'è Stefano?

LAURA: Zia, ti presento Diego. Gli ho... affittato una stanza... Diego, zia Michela è la sorella di mio padre.

FRANCESCA: Sono così orgogliosa...

MICHELA: Affittato una stanza?

DIEGO: Piacere, Diego, sono l'affittuario.

MICHELA: Affittuario, come no... le piace la tombola signor Diego?

LAURA: Ma certo che gli piace!

DIEGO: No.

MICHELA: Ma la tombola piace a tutti!

DIEGO: A me no.

MICHELA: E posso chiedere per quale motivo non le piace?

DIEGO: E' un gioco di fortuna. Non c'è nessun merito a vincere.

MICHELA: Fortuna? Ma se io ho la mia tecnica!

FRANCESCA: La tombola adesso è nella lista. Non ne parliamo più.

MICHELA: In questa casa non si può parlare di niente: niente lavoro di Luca, niente tombola...

LAURA: Anche il meteo non promette nulla di buono...

MICHELA: Pioggia?

DIEGO: Fulmini.

*Entra Letizia.*

LETIZIA: Ma se il cielo è limpido come la mia aura. In spiaggia ho pulito tutti i chakra. Namastè.

LAURA: Zia Letizia!

LETIZIA: Laura, come stai?

LAURA: Bene... non mi dici Buon Natale?

LETIZIA: Natale? Al limite dovrei dire: buona Festa del Dio Mitra! Ma siccome siamo a Ferragosto e non a dicembre non ti dico niente...

FRANCESCA: Bla, bla, bla...

MICHELA: Storicamente la faccenda di Mitra è corretta.

LAURA: Giusto, festa pagana, me l'hai detto mille volte, non ci pensavo adesso... ti presento Diego, gli ho affittato una stanza. Zia Letizia è la sorella di mia mamma.

DIEGO: Piacere, Die...

LETIZIA: Non mi dire niente. Fammi sentire... fammi sentire... che bella energia che hai, che bella energia.

FRANCESCA: Bla, bla, bla...

LETIZIA: Fai yoga anche tu vero?

DIEGO: No.

LETIZIA: Nessuno è perfetto.

GABRIELLA: *(da fuori)* Laura! Allora! Vieni a prendere la tua parte di piatti o no?

LAURA: Arrivo! Sto salutando!

GABRIELLA: *(da fuori)* Hai tutta la sera per salutare, devi farlo proprio adesso?

FRANCESCA: *(a Diego)* Lei rimane per la cena?

DIEGO: Certo che rimango: è nel contratto, vero Laura? Pensione completa...

MICHELA: A proposito di ospiti, ci devono essere i topi dai vicini.

LAURA: Topi?

GABRIELLA: C'è un furgone parcheggiato nel vialetto, molto sobrio: sulla fiancata c'è scritto: "io ammazzo i topi"!

LETIZIA: Quanta violenza inutile...

MICHELA: Ho preso il numero. Per la casa in campagna.

LETIZIA: Quanta violenza inutile...

GABRIELLA: *(da fuori)* Laura! Allora!

LAURA: Diego andiamo ad aiutare la mamma...

DIEGO: E' stato un piacere.

*Diego e Laura escono.*

FRANCESCA: Vi rendete conto? Viene al mare senza Stefano! E affitta pure la stanza a un estraneo: proprio un bel Natale! E' la festa della famiglia, che andasse con la sua di famiglia!

LETIZIA: Guarda mamma che quello lì... Diego...

FRANCESCA: Cosa?

LETIZIA: Niente, lasciamo perdere.

FRANCESCA: Aspetta un attimo Letizia, stai dicendo che l'affittuario non ha i soldi per pagare? Non lo avrà mica trovato davvero per strada?!

LETIZIA: Affittuario? Mamma, quello lì non è un affittuario!

FRANCESCA: E chi altri potrebbe essere? Sta nella stanza degli ospiti!

MICHELA: Francesca, quello è il nuovo fidanzato di Laura!

FRANCESCA: Ma Laura sta con Stefano!

MICHELA: E allora perché Stefano non c'è?

FRANCESCA: E perché lo chiedi a me? Io che ne so, chiedilo a Laura!

LETIZIA: Mamma ti rendi conto che costringi Laura a nascondere il suo fidanzato?

FRANCESCA: Fidanzato... cosa ne sai tu di fidanzati? Non sei mai riuscita a trovarne neanche mezzo con quel tuo continuo bla bla bla...

MICHELA: Rimane il fatto che Laura sta con Diego.

FRANCESCA: Certe cose non voglio neanche sentirle dire, hai capito?

MICHELA: E allora non diciamole: le mettiamo nella lista!

FRANCESCA: Esatto, le mettiamo nella lista.

MICHELA: Di cosa parliamo? Dell'albero di Natale?

FRANCESCA: Sì, dell'albero di Natale! Scommettiamo che Carlo non è riuscito a collegare i cavi e anche quest'anno dobbiamo assistere alla scena patetica dell'albero che non si accende?

MICHELA: Ma lascialo vivere mio fratello, cosa te ne frega dell'albero! Finché non parla del governo...

LETIZIA: Governo, certo! Michela, tu dici di mia madre, poi fai come lei, anzi, peggio: di questo non si parla, questo non si dice e questo non si pensa neanche... ricordatevi che il karma è come un boomerang, se non state attente vi torna sui denti.

*Entrano Luca e Sonia, stanno portando stoviglie per apparecchiare la tavola. Sonia è carica di oggetti.*

FRANCESCA: Eccovi! Buon Natale Luca!

LUCA: Auguri nonna, comunque è Ferragosto!

FRANCESCA: Ma quale Ferragosto! C'è anche il vischio! Auguri Sonia...

SONIA: Auguri signora Francesca...

MICHELA: Auguri Luca.

LUCA: Auguri zia, anche se è Ferragosto.

MICHELA: Sonia, tanti auguri...

SONIA: Buon Natale Michela!

LUCA: Namastè! Buona festa del Dio Mitra, zia Letizia!

LETIZIA: Namastè Luca, ma il Dio Mitra è nato il 25 dicembre non il 15 di agosto.

LUCA: E va beh, ci ho provato.

LETIZIA: Namastè Sonia.

SONIA: Namastè Letizia.

FRANCESCA: Ma guarda che bella Sonia oggi... pronta per la spiaggia, eh?

SONIA: Prontissima!

FRANCESCA: Acqua meravigliosa. Seta sulla pelle. Non sarei mai uscita.

SONIA: Davvero? Non vedo l'ora di fare un tuffo anche io...

FRANCESCA: Ma abbiamo il cenone, Sonia, il bagno lo farai domani!

SONIA: Certo! Lo so... non intendevo... anzi, sto aiutando in cucina...

FRANCESCA: Brava. Luca, sono così orgogliosa di te, così orgogliosa...

MICHELA: Studio nuovo, clienti nuovi, cause importanti... vero Luca? Tutto sua zia...

FRANCESCA: Bene ragazze, è il momento di andare a togliersi la sabbia dal costume! Ne ho così tanta che potrei riempire una betoniera. Forza!

MICHELA: Visto che non si può parlare di niente ma si possono dare i numeri, prenderò le cartelle della tombola! Siete contenti?

TUTTI: *(con finto entusiasmo)* Evviva.

*Michela, Letizia e Francesca escono. Sonia e Luca apparecchiano la tavola. Sonia dispone le posate.*

LUCA: Sonia, possiamo sempre fare il bagno di mezzanotte...

SONIA: A mezzanotte a quanto pare è Natale.

LUCA: Faremo il bagno delle tre di notte! Mi spiace se ti stanno così addosso... lo sai com'è fatta la mia famiglia... sono un po' strani...

SONIA: E noi? Noi come siamo? Noi siamo normali?

LUCA: Non capisco...

SONIA: Neanche io!

*Entrano Laura e Diego, portando altre stoviglie o portate.*

LAURA: Volevamo fare una bella vacanza tra noi, eh Luca? Mare, spiaggia e aperitivi...

LUCA: Vuoi mettere? Albero, tombola e vischio...

LAURA: Come abbiamo fatto a fare dei genitori così strani?

LUCA: Non lo so, ma abbiamo sbagliato tutto! Diego, mi spiace che devi assistere a tutto questo...

DIEGO: Se non dispiace a voi... io sono solo l'affittuario.

*Entrano Carlo e Gabriella che portano bottiglie e antipasti. Gabriella ha tre recipienti, due vuoti e uno pieno di mandorle.*

GABRIELLA: Sonia hai dimenticato le mandorle!

SONIA: Avevo le mani occupate...

GABRIELLA: Hai sempre una scusa per tutto, eh?

LUCA: Mamma, glie le hai riempite tu le mani!

GABRIELLA: Te le metto qui, così stai comoda... (*dispone i recipienti sulla tavola*)

SONIA: Grazie Gabriella...

GABRIELLA: Contenitore uno: mandorle da sgusciare. Contenitore due: gusci da buttare. Contenitore tre: mandorle sgusciate da mangiare. E' facile, no? Ti chiedo solo di essere rapida!

SONIA: Farò del mio meglio!

GABRIELLA: Brava. Chi ha messo le posate?

CARLO: Ecco: iniziamo.

SONIA: Io...

GABRIELLA: Lo immaginavo! Sonia, i coltelli vanno con la lama verso l'interno!

SONIA: Hai ragione... scusa, mi sono distratta... li sistemo subito!

CARLO: Ma che problema c'è? L'importante è che ci sia qualcosa da tagliare! Ce l'abbiamo? Sì. E allora siamo a posto!

*Sonia inizia a sistemare nervosamente i coltelli e nel corso della conversazione con Gabriella, non vista da nessuno, ne afferra uno con atteggiamento minaccioso per un istante, poi si placa, torna remissiva e finisce la sistemazione.*

GABRIELLA: Sonia, ripeti con me: i coltelli vanno posti a destra del piatto...

SONIA: Alla destra...

LUCA: Sonia non devi ripetere!

GABRIELLA: Tutti alla stessa altezza...

SONIA: La stessa...

GABRIELLA: Un centimetro dal bordo del tavolo.

SONIA: Un centimetro...

GABRIELLA: E la lama verso l'interno.

SONIA: Interno...

CARLO: Va bene basta, la lezione è finita! Accendiamo l'albero?

GABRIELLA: Carlo, mancano i miei!

CARLO: Appunto! Approfittiamone!

GABRIELLA: Faccio finta di non aver sentito.

*Sonia intanto si siede e inizia la procedura: tira fuori dal primo recipiente una mandorla, lascia cadere la buccia nel secondo recipiente e ripone la mandorla nel terzo contenitore.*

LUCA: Sonia, se non ti va di sbucciare quelle mandorle ci penso io...

GABRIELLA: Ma Luca tu sei un avvocato! E poi Sonia adora sbucciare le mandorle!

SONIA: Ci passerei la vita...

GABRIELLA: Brava. Allora signor Diego, visto che a quanto pare stiamo trascorrendo il Natale insieme, credo sia meglio evitare giri di parole e parlarsi chiaro.

DIEGO: Non aspetto altro.

GABRIELLA: Ora le faccio una domanda e le chiedo la massima sincerità nella risposta.

*Silenzio imbarazzato e preoccupato.*

GABRIELLA: Signor Diego, le piacciono le lasagne?

*Tutti si sentono sollevati tranne Laura.*

DIEGO: Dipende: sono vegano.

GABRIELLA: Vegano?!

DIEGO: Vegano.

GABRIELLA: Vegano-vegano?

DIEGO: Vegano.

GABRIELLA: Anche a Natale?

DIEGO: Sì.

GABRIELLA: Anche a Ferragosto?

DIEGO: Sì.

GABRIELLA: Allora... allora niente lasagne, che problema c'è? Nessuno. Proprio nessun problema.

LUCA: Anche io oggi non ho molta fame... sarà il caldo...

CARLO: Ma certo! Ognuno mangia quello che vuole, quando vuole e quanto ne vuole.

GABRIELLA: Ci mancherebbe! Nessun problema. Nessuno. A proposito, signor Diego, sa che Stefano non è vegano? Tutto mangia e va matto per le mie lasagne.

DIEGO: Mi fa piacere.

GABRIELLA: Eh questa storia dei diritti degli animali non so dove ci porterà...

DIEGO: Quale storia?

CARLO: Gabriella, quest'argomento è nella lista...

GABRIELLA: Non c'era...

CARLO: Adesso c'è.

GABRIELLA: Va bene, allora parliamo di... quella cosa che... avete presente quando... che poi uno fa... e gli altri dicono... avete presente, no?

*Entra Michela, che porta il materiale per la tombola.*

MICHELA: Ta-ta! Cartelle per tutti!

TUTTI: *(ironici)* Evviva!

MICHELA: Quante ne volete? Ce n'è per tutti! *(Nessuno risponde)* Siete indecisi? Pensateci con calma, io intanto le preparo... *(inizia a preparare le cartelle)*

FRANCESCA: Meno male che i numeri sono solo novanta.

MICHELA: Sì, ma io faccio anche il tombolino. Ne faccio quattro di tombolini.

*Entra Letizia.*

LETIZIA: Namastè!

GABRIELLA: Ancora? Ogni volta che ci vedi devi dire namastè?

LETIZIA: Sai come si dice nello yoga: meglio un namastè oggi di un vaffanculo domani! Om...

*Entra Francesca.*

FRANCESCA: Che odorino di lasagna... questa volta mi sa che è più buona del solito... peccato non ci sia anche Stefano...

GABRIELLA: Ha detto Laura che gli porterà qualche fetta.

FRANCESCA: Sono così orgogliosa di lei, così orgogliosa... ma anche di te, Luca, così orgogliosa, così orgogliosa! Brava Sonia vedo che ti stai rendendo utile una volta tanto! Ritmo! Ritmo! Così non finisci più!

GABRIELLA: Pensa mamma che aveva messo i coltelli al contrario.

FRANCESCA: Davvero? E' proprio una cosa da Sonia.

GABRIELLA: Ma adesso ha imparato. Sonia, la lama va verso l'interno o verso l'esterno?

SONIA: Interno.

FRANCESCA: Bravissima!

GABRIELLA: Comunque, il signor Diego non mangerà la mia lasagna.

FRANCESCA: Stai scherzando, vero? Perché non dovrebbe mangiare la tua lasagna?

GABRIELLA: E' vegano: non mangia carne.

FRANCESCA: Non mangia carne? Ma siamo sicuri che almeno lo paga l'affitto?

MICHELA: Ma sì, siamo a Natale, ognuno mangia quello che vuole!

CARLO: Siamo tutti più buoni, più gentili, più accoglienti...

LETIZIA: Diego, tanto rispetto. Anche io vorrei essere vegana, ma appena lo divento tempo cinque minuti sento subito nelle narici un intenso profumo di carne... un delizioso profumo di coniglio... coniglio alla cacciatore, poi lasagne... al ragù, quelle di Gabriella, e poi odore di insaccati, affettati, marinati... cotoletta alla milanese, cotoletta alla bolognese, cotoletta alla valdostana, cotoletta alla palermitana, spezzatino di manzo, spezzatino di vitello...

FRANCESCA: Sa, signor Diego, che Stefano va matto per la lasagna di Gabriella?

DIEGO: Sì, l'ho sentito dire...

FRANCESCA: Ma lei è vegano, o proprio vegano-vegano-vegano?

DIEGO: Vegano. Sentite, a me sembra che voi abbiate bisogno di stare un po' tra di voi, in famiglia... non vi vedete da tanto... è Natale... il mare me lo trovo da solo, credo di poterlo riconoscere...

GABRIELLA: Perfetto! Si diverta! Arrivederci!

FRANCESCA: Faccia con calma, dopo il tramonto il mare è fantastico!

GABRIELLA: Anche di notte.

FRANCESCA: L'alba è davvero imperdibile! Si fermi a guardarla!

LAURA: Ti accompagno, Diego...

DIEGO: Conosco la strada.

*Diego esce.*

FRANCESCA: Non dico che non è simpatico...

GABRIELLA: Neanche io...

FRANCESCA: E' solo un po' pesante...

GABRIELLA: Non gli va bene niente!

CARLO: La stanza mi sembra gli vada bene.

MICHELA: Mi sembra anche una persona educata...

LETIZIA: Ha un karma molto positivo.

LUCA: E poi è sempre interessante sentire altri punti di vista, no?

GABRIELLA: Va beh non importa, finalmente siamo tra noi. Adesso possiamo parlare liberamente... chi comincia? Nessuno? Nessuno ha niente da dire?

LAURA: Io. Io ho una cosa da dire.

*Silenzio. Tutti temono quello che Laura potrebbe dire mentre lei cerca il coraggio di parlare.*

LAURA: Cioè... ecco... io... io... io volevo dire che... che... che fa davvero caldo. Deve essere proprio l'anticiclone.

*Sono tutti entusiasti di poter parlare del tempo ed evitare altri argomenti.*

FRANCESCA: Ah, mi sembrava che ci fosse un anticiclone!

MICHELA: Ci mancava l'anticiclone a Ferragosto!

GABRIELLA: A Natale: ancora peggio.

MICHELA: E' vero! Molto peggio!

FRANCESCA: Ah, questi anticicloni...

LETIZIA: L'anticiclone fuori di noi, la pace dentro di noi.

LUCA: E poi c'è l'alta pressione...

SONIA: Sì, anche la bassa pressione...

CARLO: E pure i venti caldi dal sud...

SONIA: E i venti freddi dal nord!

GABRIELLA: Comunque fra tre giorni dovrebbe piovere.

FRANCESCA: Davvero?

GABRIELLA: Certo! C'era la nuvoletta sulle previsioni!

FRANCESCA: Nuvoletta? Meno male! Non ne posso più di questo caldo.

MICHELA: Era molto scura questa nuvoletta?

GABRIELLA: Quasi nera.

CARLO: Piena di goccioline!

GABRIELLA: Nere anche loro!  
MICHELA: Non sarà troppo?  
FRANCESCA: Meglio così. Almeno rinfresca. Niente saluto al sole.  
LETIZIA: Farò il saluto alla nuvoletta: lo yoga è adeguarsi agli eventi.  
FRANCESCA: Bla, bla, bla...  
LAURA: Io e Stefano ci siamo lasciati.

*Silenzio.*

GABRIELLA: Accendiamo l'albero?  
FRANCESCA: Tanto non si accende!  
CARLO: Sì che si accende!  
LAURA: Io e Stefano ci siamo lasciati.  
GABRIELLA: Laura non voglio neanche pensarle queste cose, vero mamma?  
FRANCESCA: Neanche pensarle!  
LAURA: Ma è così!  
FRANCESCA: Qualunque cosa tu abbia fatto per farti lasciare, corri a scusarti e vedi di farti perdonare!  
LAURA: L'ho lasciato io.  
GABRIELLA: Mamma, ma la senti?  
FRANCESCA: Non voglio neanche sentirla.  
LETIZIA: Dovresti, mamma.  
GABRIELLA: Neanche io voglio sentirla.  
CARLO: Dovresti anche tu.  
LETIZIA: Laura cara, in questi casi l'importante è porre l'attenzione sul respiro. Respira con me.  
LAURA: Magari dopo, adesso preferisco rimanere in apnea.  
MICHELA: Laura, mi spiace, spero non sia finita male...  
FRANCESCA: Non dirle che ti dispiace!  
MICHELA: Perché non dovrei?  
FRANCESCA: Perché non sei un buon esempio!  
MICHELA: Addirittura.  
FRANCESCA: Laura, ascoltami, hai visto cosa ha combinato la zia Michela, no? Ha lasciato il marito così, senza neanche un motivo, e com'è finita? Da quanti anni è sola? Le è convenuto? Non era meglio un compromesso?  
CARLO: Francesca, non sappiamo mai le cose come vanno davvero...  
MICHELA: Ma sì, lasciala parlare... com'è che dice a Letizia? Bla, bla, bla...  
LETIZIA: Mamma, in quello che tu chiami Natale sono tutti più buoni!  
FRANCESCA: Laura cara, neanche zia Letizia è un buon esempio, sei d'accordo?  
LAURA: Io... io... io adesso sto con Diego.  
FRANCESCA: Ma Laura, Diego è l'affittuario.  
LAURA: Non è l'affittuario!  
GABRIELLA: E allora perché l'hai messo nella stanza degli ospiti?

LAURA: Non sta nella stanza degli ospiti. Dorme con me!

GABRIELLA: Mamma, ma la senti?

FRANCESCA: Non voglio neanche sentirla.

GABRIELLA: Neanche io.

FRANCESCA: Passerà, è solo una sbandata momentanea, non dobbiamo dare troppa importanza.

GABRIELLA: Ma certo che passerà... e poi mica possiamo rovinare il Natale per un affittuario. Abbiamo un annuncio da fare, vero Carlo? Un'idea originale!

CARLO: Più che originale! Per non fare il solito prevedibile Natale... siete tutti pronti? Luca, la mamma ed io abbiamo deciso che quest'anno Babbo Natale lo farai... tu! Ti consegno ufficialmente il vestito!

*Carlo consegna a Luca l'abito da Babbo Natale.*

FRANCESCA: Sono così orgogliosa di te, Luca! Così orgogliosa. Ma anche di te Laura!

LUCA: No, non ci pensate neanche, io Babbo Natale non lo faccio...

CARLO: Ma certo che lo fai...

LUCA: Sonia di qualcosa!

GABRIELLA: Sonia non dire niente!

LETIZIA: Sapete tutti, vero, che babbo Natale lo ha inventato la Coca Cola?

FRANCESCA: Bla, bla, bla...

MICHELA: Storicamente è corretta la storia della Coca Cola.

CARLO: Vedi, Luca, siamo molto indecisi, molto...

GABRIELLA: Sì, stiamo valutando se restare tutta la settimana o andare via domani... voi avete già deciso?

FRANCESCA: Vedere mio nipote vestito da Babbo Natale mi farebbe andare via contenta, in fondo il mio bagno l'ho fatto... acqua meravigliosa, seta sulla pelle, non sarei mai uscita...

MICHELA: Io ho lasciato lo studio per fare contento Carlo, se Carlo se ne va... e comunque se facciamo una bella partitina a tombola io sono apposto.

LETIZIA: Io i chakra li ho puliti, ora posso anche tornare in città e imbrattarli di nuovo!

LUCA: E va bene lo faccio, ma una cosa veloce! Velocissima!

CARLO: Aspetta! Non vorrai mica vestirti qui?

GABRIELLA: Ci rovini la sorpresa! Vai in corridoio!

LUCA: Ma non è una sorpresa!

FRANCESCA: Luca, la mamma ha ragione! Non dobbiamo sapere che sei tu Babbo Natale.

CARLO: Prima di entrare spegni la luce e attacchi il cavo dell'albero. Questa presa non funziona, abbiamo fatto una prova, l'ho attaccato fuori, la mamma ha controllato e... insomma, è inutile che ti spiego, fai come ti ho detto.

FRANCESCA: Abbiamo pure un problema di prese...

MICHELA: Prese? Quindi si può dire quello che si vuole!

LETIZIA: Buono a sapersi!

CARLO: Hai capito, Luca?

LUCA: Luce e cavo, sì ho capito!

GABRIELLA: Aspetta!

LUCA: Cosa c'è ancora?

GABRIELLA: Mi raccomando Luca, quando entri devi dire "Oh Oh oh!"

LUCA: No, mamma, no: io "oh oh oh" non lo dico!

FRANCESCA: Ma se lo hai detto benissimo! Sono così orgogliosa... hai visto Sonia quanto è bravo? Sei proprio una donna fortunata.

GABRIELLA: Sonia, diglielo anche tu che deve dire "oh oh oh"!

SONIA: Oh oh oh.

GABRIELLA: Visto? E dopo che hai detto "oh oh oh" devi dire "Buon natale".

LUCA: Va bene, va bene, "oh oh oh" e "buon Natale", basta che la finiamo.

FRANCESCA: Prima lo avevi detto meglio!

GABRIELLA: Vuoi riprovare?

LUCA: No!

FRANCESCA: Sono così orgogliosa, così orgogliosa...

*Luca sta per uscire.*

GABRIELLA: Aspetta Luca, il sacco con i regali!

FRANCESCA: Che Babbo Natale saresti senza?

LUCA: Un Babbo Natale in vacanza!

*Luca torna indietro, prende il sacco ed esce.*

CARLO: Luce e cavo. Luce e cavo!

FRANCESCA: Sono così orgogliosa, così orgogliosa... ma anche di te Laura.

GABRIELLA: Dicci quando sei pronto.

LUCA: *(da fuori)* Questo vestito è caldo!

CARLO: Certo che è caldo, è di lana! Siamo a Natale!

MICHELA: Ventinove gradi.

CARLO: Ormai saranno anche ventotto!

LUCA: *(da fuori)* Qui dentro ce ne sono quattrocento di gradi!

GABRIELLA: E basta lamentarti, per una cosa che devi fare...

LUCA: *(da fuori)* Però la barba io non la metto!

FRANCESCA: Luca, non fare il guastafeste! Vero, Sonia che la barba bianca ci vuole assolutamente?

SONIA: Gliela farò tenere per sempre.

FRANCESCA: Brava. A che punto sei con le mandorle?

GABRIELLA: Mamma, non distrarla che perde il ritmo.

LUCA: *(da fuori)* Sono pronto! Entro?

FRANCESCA: Hai messo il cappello?

LUCA: No: è di lana, mi si fonde il cervello!

GABRIELLA-FRANCESCA: Cappello! Cappello! Cappello!

CARLO: Luce e cavo! Luca! Luce e cavo! Prima spegni la luce poi attacchi il cavo!

LETIZIA: Ricordati di respirare!

MICHELA: Luca quante cartelle vuoi?

LUCA: *(da fuori)* Io entro.

GABRIELLA: No aspetta! Dobbiamo creare l'atmosfera: noi parliamo del più e del meno e Babbo Natale arriva all'improvviso... stavamo dicendo?

MICHELA: Le cartelle! Quante cartelle volete?

FRANCESCA: L'anticiclone.

GABRIELLA: Esatto l'anticiclone!

FRANCESCA: Ma hai detto che pioverà.

GABRIELLA: Esatto, pioverà.

FRANCESCA: Almeno rinfresca!

*Buio.*

FRANCESCA: Oh, cosa sta succedendo?

GABRIELLA: Deve essere andata via la luce!

FRANCESCA: Ma guarda un po', chi se lo aspettava!

*L'albero rimane spento.*

*Entra Luca*

LUCA: Oh oh oh Buon Natale.

FRANCESCA: Io lo sapevo che non funzionava!

CARLO: Luca non hai acceso l'albero! Luce e cavo! Avevo detto luce e cavo!

LUCA: Luce e cavo, l'ho fatto! Io l'ho fatto!

CARLO: Non muovetevi, vado a controllare!

*Carlo esce.*

FRANCESCA: Che bello il mio nipotino vestito da Babbo Natale, vero Sonia?

SONIA: Bellissimo: sembra quello vero!

LUCA: Ma se è buio!

FRANCESCA: Il buio è colpa di tuo padre, ma tu stai benissimo. Sono così orgogliosa, così orgogliosa... ma anche di te Laura.

CARLO: *(da fuori)* L'albero si illumina?

TUTTI: No!

*Luce.*

*Rientra Carlo.*

GABRIELLA: Luca torna in corridoio! Rifacciamo tutto!

LUCA: Basta! Sto morendo di caldo. Io la mia parte l'ho fatta.

CARLO: Prima si accendeva vero Gabriella? Lo hai visto con i tuoi occhi!

GABRIELLA: Come? Ma certo che si accendeva!

CARLO: E allora perché adesso non si accende? Uscite tutti, devo fare delle prove.

*Nessuno si muove. Solo Sonia si alza obbediente, poi si risiede. Carlo controlla i cavi ai piedi dell'albero.*

CARLO: Va bene, allora chiudete gli occhi.

*Nessuno lo fa, tranne Sonia per un istante.*

CARLO: Peggio per voi, vi rovinare la sorpresa!

FRANCESCA: Ogni Natale è sempre la stessa storia, ogni Natale!

LETIZIA: Mamma il Natale neanche esiste.

FRANCESCA: Bla, bla, bla...

MICHELA: Sappiamo tutti che è Ferragosto.

FRANCESCA: E allora cosa fai con la tombola in mano?

MICHELE: Distribuisco le cartelle. Carlo quante cartelle vuoi?

*Entra Diego.*

DIEGO: Permesso... interrompo qualcosa?

LAURA: Diego!

*Laura gli corre incontro, lo bacia, lo tiene per mano, anche per mostrargli che ha finalmente detto chi è.*

LAURA: Diego è bravissimo con i circuiti elettrici, sapete? *(a Diego)* Abbiamo un problema con l'albero... non si accende...

FRANCESCA: Non ce lo aspettavamo proprio...

CARLO: Prima funzionava.

DIEGO: Ci penso io.

LUCA: Grazie Diego, almeno la finiamo...

DIEGO: Comunque stai molto bene vestito così...

*Luca si mette a sistemare il circuito ai piedi dell'albero.*

LUCA: Grazie, poi te lo presto...

FRANCESCA: Dice anche "oh oh oh"!

DIEGO: Ah, davvero? Non vedo l'ora di sentirlo.

CARLO: Se riesce a sistemare il cavo le sarò riconoscente a vita!

DIEGO: Per così poco...

LAURA: Potete anche dargli del tu!

CARLO: Ti sarò riconoscente.

MICHELA: Poco? Il senso pratico è tutto! E quello che manca in questa famiglia di liberi pensatori è proprio qualcuno con il senso pratico!

FRANCESCA: Ma figurati, abbiamo sempre vissuto senza e guardaci: siamo perfetti.

LETIZIA: Io non lo voglio: il senso pratico ti fa attaccare alle cose, quindi ti allontana dal Nirvana.

GABRIELLA: A proposito signor Diego, dopo l'albero potrebbe sistemare anche la doccia in giardino? Perde acqua dalla manopola...

DIEGO: No, di idraulica non me ne intendo...

GABRIELLA: Che peccato... le avremmo fatto uno sconto sulla stanza...

FRANCESCA: E questo sarebbe il senso pratico?

MICHELA: E allora sistematevela voi la doccia!

FRANCESCA: Ma io non ho mai detto di avere senso pratico.

MICHELA: Neanche lui! L'ho detto io! Ma perché stiamo facendo questa discussione invece di giocare a tombola? Sonia, quante cartelle vuoi? Due vanno bene?

SONIA: Vanno benissimo, grazie.

MICHELA: Le prime due sono andate. Affrettatevi, gente, affrettatevi! Non vorrete mica che vinca tutto Sonia? Letizia? La vuoi?

LETIZIA: No.

MICHELA: Come no?

LETIZIA: No.

MICHELA: No? Sei sicura?

*Michela le passa la cartella sotto il naso.*

LETIZIA: In effetti... quasi quasi... sì, ho cambiato idea... la voglio. Dammela.

MICHELA: E adesso no.

LETIZIA: Dai dammela.

MICHELA: No.

LETIZIA: Ho detto dammela.

MICHELA: E la migliore cartella va a... Letizia.

DIEGO: Finito. Adesso funziona.

FRANCESCA: Se lo dice lui...

CARLO: Davvero? Qual era il problema?

DIEGO: Era solo collegato il cavo sbagliato.

FRANCESCA: Cavo sbagliato? Che strano, di solito è tutto perfetto!

DIEGO: Comunque questa presa non funziona: bisogna usarne un'altra.

CARLO: La fretta. Siete arrivati prima del previsto e non ho potuto fare la prova generale... va beh, l'importante è che ora funzioni: facciamo così: uscite tutti: devo verificare da solo. Vi chiamo io.

*Nessuno si alza, tranne Sonia, che poi si risiede.*

LUCA: No, basta!

LAURA: Se Diego dice che funziona funziona!

GABRIELLA: Hai avuto la tua possibilità Carlo, adesso basta!

MICHELA: Laura tu quante cartelle vuoi?

FRANCESCA: Se funziona funziona, se non funziona non funziona. Luca esci!

LUCA: Solo perché me lo chiede la nonna...

FRANCESCA: Non te lo sto chiedendo.

*Luca esce.*

LUCA: *(da fuori)* Entro?

GABRIELLA: Un attimo! Dobbiamo parlare del più e del meno... stavamo dicendo?

FRANCESCA: L'anticiclone.

GABRIELLA: Esatto l'anticiclone!

FRANCESCA: Ma hai detto che pioverà.

GABRIELLA: Esatto, pioverà.

FRANCESCA: Almeno rinfresca!

*Buio.*

*Si illumina l'albero.*

*Francesca e Gabriella intonano un canto natalizio seguite più o meno da tutti.*

*Entra Luca, il canto finisce.*

*Luca butta il sacco per terra e fa per spogliarsi.*

LUCA: Oh oh oh Buon Natale! Finito!

GABRIELLA: Luca, aspetta cosa fai? Devi consegnare i regali!

LUCA: No basta, basta ho troppo caldo. Non ce la faccio più. La mia parte l'ho fatta!

GABRIELLA: Aspetta! Vieni qui! Un selfie con Babbo Natale!

LUCA: No la foto no!

CARLO: E' pur sempre un avvocato.

FRANCESCA: E la nonna no?

MICHELA: E le tue zie preferite?

LETIZIA: Nonché uniche.

GABRIELLA: Giuro che non la vedrà nessuno! La pubblico solo sul mio profilo.

*Luca subisce la foto, poi si spoglia.*

*Carlo intanto, soddisfatto, esce accende la luce e rientra.*

CARLO: Allora, cosa ne pensate di quest'albero?

SONIA: L'albero più bello che abbia mai visto.

FRANCESCA: Si è acceso in ritardo.

LUCA: Io l'ho odiato!

LAURA: Se non ci fosse stato Diego...

LETIZIA: L'albero di Natale è di origine celtica.

MICHELA: Quante cartelle vuoi, Carlo?

GABRIELLA: Se Babbo Natale sciopera, ai regali ci penso io... eccoci qui. Siamo al momento più magico della serata... cosa sono quelle facce? Da bambini adoravate questo momento! Vediamo cosa c'è qui dentro... wow! Ma quanti bei pacchetti... chissà questo per chi sarà... chissà chissà chissà... Laura! Laura, questo è per te! Buon Natale.

LAURA: Grazie. Buon Natale.

*Consegna un pacchetto a Laura, che lo scarta.*

GABRIELLA: Farine biologiche!

LAURA: Io odio cucinare...

GABRIELLA: Ma non è vero, tu adori cucinare!

FRANCESCA: Sono così orgogliosa Laura, così orgogliosa...

GABRIELLA: Vediamo invece quest'altro pacchettino per chi è... chissà chissà chissà... è per... per Luca! Buon Natale!

*Consegna un pacchetto a Luca, che lo scarta.*

LUCA: Grazie. Buon Natale.

FRANCESCA: Sono così orgogliosa Luca, così orgogliosa...

LUCA: Una trilogia di libri di fantascienza.

GABRIELLA: Lui adora la fantascienza...

LUCA: In realtà, no... non mi piace la fantascienza.

GABRIELLA: Ma certo che adori la fantascienza! Ah ma abbiamo un altro regalino qui dentro! Questo è per... Sonia! Sonia lo vuoi subito o preferisci prima finire con le mandorle? Già sei lenta...

FRANCESCA: Meglio che prima finisca, se no perde il ritmo.

CARLO: Gabriella dalle il regalo.

MICHELA: Se perde il ritmo lo riprende.

LETIZIA: E se non lo riprende non fa niente.

GABRIELLA: Tieni, cara.

*Consegna un pacchetto a Sonia, che lo scarta.*

SONIA: Grazie Gabriella... grazie a tutti.

GABRIELLA: E' il minipimer che mi hai regalato tu a Natale di tre anni fa... ma siccome non lo uso mai è un peccato lasciarlo lì... ti piace?

SONIA: Grazie, è bellissimo!

GABRIELLA: Sapevo che ti sarebbe piaciuto...

FRANCESCA: Adesso però basta parlare del tuo regalo... su, su, ti mancano ancora tantissime mandorle! Al lavoro!

GABRIELLA: E questo è per Stefano. Laura glielo porti tu?

LAURA: No.

GABRIELLA: E come facciamo? Glielo devo spedire?

CARLO: Gabriella... *(indica con un cenno Diego)*

MICHELA: In fondo è Natale...

LETIZIA: Gabriella pensa al tuo karma.

LUCA: Mamma...

GABRIELLA: Ma certo! C'avevo pensato da sola, ovviamente. Volevo solo vedere se eravate d'accordo. Signor Diego, c'è un regalo per lei. E' contento?

DIEGO: Come potrei non esserlo? Grazie.

*Consegna il pacchetto a Diego, lo scarta e ne esce una cravatta.*

FRANCESCA: Lei indossa cravatte signor Diego?

GABRIELLA: Non mi sembra il tipo...

FRANCESCA: Ai funerali magari le mette.

DIEGO: Anche ai matrimoni.

FRANCESCA: Quali matrimoni?

LAURA: Al nostro di matrimonio! Io e Diego ci sposiamo!

SONIA: Evviva! *(si pente subito)*

*Silenzio.*

MICHELA: E ce lo dite così? Congratulazioni! Diego prendi un bicchiere... facciamo un brindisi...

CARLO: Sentiti come a casa tua!

FRANCESCA: Visto che neanche paga l'affitto...

LETIZIA: Cerchiamo di essere gentili... vi ha pure sistemato l'albero... perché non ripartiamo tutti da capo?

MICHELA: Diego, noi non sappiamo niente di te, io non so neanche... per esempio: quante cartelle vuoi? Scherzo, scherzo! Quante hai detto?

LETIZIA: Cerchiamo di conoscerci, no? Dunque... ecco: Diego, tu di cosa ti occupi?

DIEGO: Io ammazzo i topi.

LETIZIA: Poverini...

CARLO: Non credo di aver capito.

DIEGO: Ammazzo i topi.

LETIZIA: Poverini...

CARLO: Avevo capito bene.  
FRANCESCA: In che senso ammazza i topi signor Diego?  
DIEGO: In uno: ammazzo i topi.  
GABRIELLA: Non capisco... per hobby?  
DIEGO: E' il mio lavoro.  
GABRIELLA: Ah beh, se è il suo lavoro...  
FRANCESCA: E si guadagna bene ammazzando i topi?  
DIEGO: Se sei bravo sì.  
GABRIELLA: E lei è bravo?  
DIEGO: Sì, ne ammazzo tanti.  
MICHELA: Quindi è tuo il furgone parcheggiato qui fuori!  
DIEGO: Certo.  
GABRIELLA: Quale furgone?!  
FRANCESCA: Sulla fiancata c'è scritto: "io ammazzo i topi".  
DIEGO: Marketing. Funziona.  
MICHELA: Infatti ho preso il numero. Per la casa in campagna.  
GABRIELLA: Laura tu non sarai mica venuta qui con quel furgone?  
LAURA: Ovvio.  
GABRIELLA: Forse sarebbe meglio spostarlo...  
LAURA: Perché?!  
FRANCESCA: Laura la mamma ha ragione: i vicini penseranno che abbiamo i topi in casa. Basterebbe metterlo nella via parallela. O sul fondo del amre.  
CARLO: Pensino quello che vogliono. C'è scritto topi, no? Mica serpenti velenosi...  
MICHELA: Diego, cosa ne pensi degli ultrasuoni? Funzionano?  
DIEGO: Dipende. Gli ultrasuoni fanno un gran rumore, certo, un rumore che noi naturalmente non sentiamo ma che può dare molto fastidio ai topi... molto fastidio... ma in fondo i topi sono come noi, si abituano a tutto, alle situazioni più fastidiose, ad ambienti rumorosi, ad ambienti silenziosi, ad ambienti strani... sì, ci si abitua a tutto... o sbaglio? Io sono per le vecchie care trappole. Quando si è in trappola, si è in trappola, no? Mi capite? Senza via d'uscita. Avete presente?  
GABRIELLA: Non mangia la mia lasagna ma ammazza i topi... non è, diciamo, un po' contraddittorio?  
DIEGO: No. Io i topi li ammazzo mica li mangio.  
CARLO: Gabriella, pensa alla lista...  
GABRIELLA: Io penso ai diritti degli animali! Alcuni animali hanno dei diritti e gli altri no...  
LETIZIA: Qui il karma si trova proprio in bilico in bilico in bilico...  
DIEGO: Io sono vegano per la mia salute.  
CARLO: Vedi? Non è incoerente.  
GABRIELLA: Salute? Quindi la mia lasagna farebbe male? E da quando? Sentiamo. Voglio proprio sentire in base a quale criterio la mia lasagna cucinata con tanto amore adesso fa male...  
CARLO: Anche la salute è nella lista. Da oggi, Gabriella, tutto è nella lista.

LETIZIA: Gabriella basta con questa lasagna! Stavamo parlando, no? Del lavoro abbiamo parlato... adesso possiamo parlare di... ecco: come vi siete conosciuti?

DIEGO: Laura aveva un topo in casa.

FRANCESCA: Che cosa romantica...

DIEGO: Sì, mi ha chiamato e io l'ho ammazzato.

FRANCESCA: Un segno del destino.

GABRIELLA: Sa signor Diego che Stefano è un avvocato?

FRANCESCA: E anche Luca è un avvocato! Sono così orgogliosa...

CARLO: Come me!

MICHELA: E come me. Tradizione di famiglia.

CARLO: Ma noi ormai il nostro lo abbiamo fatto... lo studio di Luca invece cresce di giorno in giorno, vero Luca?

MICHELA: Clienti nuovi, cause importanti... vero, Luca?

GABRIELLA: Ha cominciato anche lui con i topi d'appartamento, poi si è allargato...

LUCA: Smettiamola di parlare di me.

GABRIELLA: Giusto. Parliamo d'altro. Io proprio non capisco come sia possibile ammazzare i topi ma non mangiare la mia lasagna.

CARLO: Ha detto che non è per una scelta etica.

GABRIELLA: Quindi è coerente.

CARLO: Certo che è coerente! Lui ammazza i topi ma non ha niente contro chi ammazza i polli! Sono colleghi!

FRANCESCA: Guarda che in alcuni paesi i topi se li mangiano eccome!

CARLO: Ma lui ha detto che non se li mangia!

LAURA: Allora! La volete smettere?

GABRIELLA: No! Stefano era perfetto per te!

LAURA: E chi lo dice?

GABRIELLA: Io!

LAURA: Vedi mamma? Tu hai voluto, tu hai insistito, tu hai organizzato... io stavo con Stefano solo per fare contenta te, non me!

GABRIELLA: Ma certo! Se li lascio scegliere i fidanzati a te, hai visto come finisce?

LAURA: Basta! Io me ne vado! Diego andiamocene!

CARLO: Laura per favore, lo sai che la mamma fa le sceneggiate....

MICHELA: Laura non puoi andare via, non mi hai ancora detto quante cartelle vuoi!

LETIZIA: Respira, Laura, respira...

LAURA: Andiamo a prendere le valige!

DIEGO: E' stato un piacere, grazie per l'ospitalità.

*Laura esce furente, seguita da Diego.*

GABRIELLA: Le trovo l'uomo giusto e lei cosa fa? Si fa lasciare! Sonia, non ti distrarre!

LETIZIA: Ha detto che lo ha lasciato lei...

FRANCESCA: Per cosa poi? Si sa come sono fatti gli uomini, bisogna saperseli tenere.

MICHELA: Siete state davvero fantastiche voi due. Avete rovinato il Natale. Contente?

LETIZIA: E rovinare una cosa che neanche esiste ce ne vuole!

*Laura entra e attraversa la stanza velocemente con i bagagli, seguita da Diego.*

GABRIELLA: Ma come fanno a essere già pronte queste valige? Non le avevi neanche aperte?

LAURA: No! Lo sapevo che sarebbe finita così! Buon Natale!

DIEGO: Arrivederci, nella recensione metterò quattro stelle.

GABRIELLA: Sonia, non ti distrarre!

CARLO: Laura aspetta, dove vai? Ragioniamo...

LAURA: Non lo so dove vado! Torniamo a casa! Anzi no, andiamo in albergo! Sì, in albergo. Io le mie vacanze me le voglio fare!

GABRIELLA: Laura non fare l'esagerata! Cerca di capire: ci hai dato una notizia sconvolgente, nessuno se l'aspettava...

FRANCESCA: In fondo, che fretta c'è di sposarsi?

GABRIELLA: Le relazioni vanno, vengono, cambiano...

LAURA: Notizia sconvolgente? Questa sarebbe una notizia sconvolgente? La volete sentire una notizia sconvolgente? La volete sentire? Ecco. Sono incinta! Va bene?!

SONIA: Auguri!

GABRIELLA: Sei incinta di Stefano?

LAURA: Di Diego! Sono incinta di Diego.

SONIA: Auguri!

LETIZIA: Devo assolutamente sentire l'energia della tua pancia!

GABRIELLA: Oddio un topo!

*Gabriella urla, salta, corre. Altri urlano, corrono. In un istante viene rovesciata la tavola. Qualcuno allontanandosi inciampa nel cavo e fa cadere l'albero. Soltanto Sonia rimane immobile, riesce a salvare i due contenitori con le mandorle, ne tiene uno per mano.*

CARLO: Fermi tutti! Basta! Fermi! Gabriella ma sei sicura? Da quando ci sono i topi qui?

GABRIELLA: L'ho visto! E' corso di là! Si è nascosto lì dietro! E' colpa sua! Ci ha portato i topi!

FRANCESCA: I topi lo seguono, come il pifferaio magico!

LAURA: Questo è troppo!

*Laura esce, Diego fa un cenno di saluto ed esce.*

GABRIELLA: Nostra figlia è la donna più incomprensibile del mondo!

FRANCESCA: Incomprensibile...

CARLO: Gabriella non è incomprensibile: è tutto chiarissimo, hai capito perché non è venuta a Natale?

GABRIELLA: Cosa importa? L'importante è che ora siamo qui a dirle cosa fare! E lei se ne va! Incinta!

CARLO: Non è venuta a Natale per colpa tua! Non voleva sentirti dire le cose che hai detto stasera!

GABRIELLA: Ma figurati, lei ha bisogno dei miei consigli!

CARLO: Se non capisci che è colpa tua non la vedrai neanche il prossimo Natale!

MICHELA: E lasciatela in pace quella povera ragazza una volta ogni tanto! Almeno a Natale! Ecco, l'ho detto!

LETIZIA: Lasciatela respirare e respirate anche voi, respiriamo tutti insieme...

CARLO: Luca, dì qualcosa, per favore. E' una situazione assurda.

LUCA: Certo che dico: hai ragione papà, è così! Laura non è venuta perché non aveva il coraggio di affrontare la mamma e la nonna.

CARLO: Avete visto? E' tutta colpa vostra.

LUCA: No, è tutta colpa nostra invece. Voi siete liberi di dire e fare quello che volete, ma anche noi lo siamo. Se non abbiamo il coraggio di parlarvi è solo colpa nostra. Lo volete sapere perché io non sono venuto? Volete sapere cosa io non volevo dirvi? Volete saperlo?

MICHELA: Perché non giochiamo a questa maledetta tombola? Luca, quante cartelle vuoi?

GABRIELLA: La lasagna è quasi pronta!

CARLO: Dobbiamo rimettere in piedi l'albero!

FRANCESCA: Sta pure arrivando l'anticiclone!

LETIZIA: Respira, Luca, respira!

LUCA: Non faccio più l'avvocato! Ecco, l'ho detto! Non faccio più l'avvocato! Ho cambiato lavoro! Sì! Non ne potevo più! Stavo impazzendo! Ho chiuso lo studio e ho mollato tutto! Ah, che bello! Come sto bene adesso! Oh! E come sto bene a dirvelo! Non faccio più l'avvocato! Non faccio più l'avvocato! Non faccio più l'avvocato! Che bel Natale!

FRANCESCA: Sono così orgogliosa, Luca, così orgogliosa...

LUCA: Grazie nonna, anche io sono orgoglioso di me!

CARLO: Certe cose non voglio neanche sentirle dire!

MICHELA: Io non voglio neanche pensarle!

LETIZIA: Om...

LUCA: Ah, non volete sentirle? Eppure è così, non potete farci niente.

CARLO: Ma sei impazzito?! Hai mollato lo studio davvero?

MICHELA: Non ha nessun senso quello che dici, nessun senso!

LUCA: Sì! E volete sapere cosa faccio adesso? Ve lo dico?

MICHELA-CARLO: No!

LUCA: Vendo i pesci! Sì. Vendo i pesci all'ingrosso! Li importo dai mari del Nord.

FRANCESCA: Qualunque cosa faccia rimane sempre il mio bellissimo nipotino...

CARLO: Ma cosa sta succedendo? Uno ammazza i topi, uno ammazza i pesci...

LUCA: Non li ammazzo, li compro già morti! Non avete idea di quanto sto bene adesso: che meraviglia i pesci morti: non commettono reati, non dicono bugie, non mi minacciano, non mi telefonano di notte...

CARLO: Ma tu... tu sei un avvocato!

LUCA: Che riposo i pesci... non ho mai visto una trota protestare per una parcella!

MICHELA: Che scherzo stupido: siamo a Natale non a Carnevale!

LUCA: Non sto scherzando. Sonia di qualcosa.

SONIA: Non sta scherzando.

CARLO: Tutto questo è inaccettabile. Siamo una famiglia di avvocati!

MICHELA: Tu, io, Carlo, il nonno, il bisnonno...

LUCA: Sapete cosa vi dico? Voi siete inaccettabili! Non avete imparato niente da questo Natale! Sonia andiamo via!

GABRIELLA: Sonia, no!

CARLO: Sonia, lui ha mollato lo studio e tu non gli hai detto niente?

FRANCESCA: Sonia, sono così orgogliosa di Luca, così orgogliosa...

MICHELA: Sonia, sei stata tu che gli hai consigliato di mollare lo studio! Dì la verità! Sei stata tu!

SONIA: Io... io... io le odio queste mandorle! *(Le rovescia, le lancia in giro per la scena, le prende a calci, prende a calci l'albero, le sedie, le stoviglie sul pavimento, danneggia le decorazioni)* Io odio pelare le mandorle! Odio anche questa maledetta tombola! Sì! La odio con tutta me stessa! Queste cartelle le distruggo! Le distruggo! E questo minipimer... lo odio! Lo odio! Albero maledetto! Ti odio ti odio ti odio! Queste fottute decorazioni! Le odio tutte! Non le voglio più vedere! Questo vischio mi fa schifo! Anche la neve finta mi fa schifo! Mi fa più schifo della neve vera! Questi coltelli! Li odio! Li odio con la lama vero l'interno e con la lama verso l'esterno! Li odio sempre! Solo perché esistono! E sapete cos'altro odio? Lo sapete?! Odio il Natale, e odio anche il Ferragosto! Anzi il Ferragosto lo odio di più! Maledizione!

*Si ferma. Ansimante. Tutti la guardano immobili e allibiti.*

*Silenzio.*

GABRIELLA: Almeno hai finito almeno di pelare le mandorle?

SONIA: No!

*Sonia esce.*

LUCA: Sonia! Sonia, aspettami, non ti ho mai vista così... stai bene? Sonia!

*Luca esce.*

CARLO: Mio figlio è l'uomo più incomprensibile del mondo!

MICHELA: Incomprensibile.

GABRIELLA: Carlo, ma hai capito perché non è venuto a Natale?

CARLO: Cosa importa? L'importante è che ora siamo qui a dirgli cosa fare! E lui se ne va!

GABRIELLA: Non è venuto a Natale per colpa tua! Non voleva sentirti dire le cose che hai detto stasera! E anche per colpa tua, papà!

CARLO: Ma figurati, lui ha bisogno dei miei consigli!

MICHELA: Non sarà venuto per non vestirsi da Babbo Natale!

LETIZIA: E magari adora anche la tombola!

GABRIELLA: Carlo, se non capisci che è colpa tua non lo vedrai neanche il prossimo Natale! Ho ragione, mamma?

MICHELA: Hai torto!

FRANCESCA: E lasciatelo in pace quel povero ragazzo una volta ogni tanto! Almeno a Natale!

*Luca e Sonia attraversano la stanza velocemente con i bagagli.*

CARLO: Anche voi ce li avevate già pronti!

GABRIELLA: Luca, per favore, rimani...

LUCA: No!

FRANCESCA: Sono così orgogliosa di te, così orgogliosa...

SONIA: Addio!

*Escono, senza voltarsi.*

*Silenzio.*

MICHELA: Che Natale di merda.

LETIZIA: Tanto è Ferragosto.

MICHELA: Che Ferragosto di merda.

GABRIELLA: Quindi sarebbe tutta colpa nostra?

CARLO: E di chi altri?

GABRIELLA: Io non ho colpa, se sono così è colpa di mia madre!

FRANCESCA: Alla tua età stai ancora a dare la colpa a tua madre? Tua figlia non ti ha insegnato niente oggi?

LETIZIA: Laura ha insegnato qualcosa a tutti noi, non solo a Gabriella. Che ne pensi Michela?

MICHELA: Non penso niente, penso che... cos'è questo odore?

FRANCESCA: C'è del fumo in cucina!

GABRIELLA: La mia lasagna! La mia lasagna!

*Gabriella esce di corsa.*

CARLO: Almeno l'albero siamo riusciti ad accenderlo.

MICHELA: Sì, ma la tombola non è neanche iniziata...

FRANCESCA: Io ho fatto il bagno. Seta sulla pelle. Non sarei mai uscita.

LETIZIA: Vi rendete conto del karma di famiglia che state generando?!

*Gabriella rientra con la lasagna bruciata. La lancia per terra.*

GABRIELLA: Eccola la mia lasagna di Natale. Se la mangiasse il topo! Tieni!

Mangiatela tutta! Io in questa casa non ci dormo! Andiamo in albergo!

CARLO: Ma quale albergo, bisogna chiamare la derattizzazione...

FRANCESCA: Giusto... conoscete qualcuno?

MICHELA: Io ho il numero di uno... ma non so se viene...

GABRIELLA: E' Ferragosto, dove lo troviamo uno libero adesso?

CARLO: Non lo so, guardiamo su internet!

*Ognuno inizia a cercare sul proprio telefono.*

LETIZIA: Non mi avete risposto: cosa vi ha insegnato Laura? E Luca? E Diego?

FRANCESCA: Questo è chiuso per lutto.

LETIZIA: Nessuno vuole rispondere?

CARLO: Questo è chiuso per malattia.

LETIZIA: Allora dico cosa ha insegnato a me.

GABRIELLA: Questo è chiuso per cessata attività.

LETIZIA: Sempre a dire che non ho mai avuto fidanzati, vero mamma? Gabriella?

GABRIELLA: Confermo.

MICHELA: Questo è in ferie. Letizia, perché non ci aiuti a cercare qualcuno?

LETIZIA: Sì, non ne ho mai avuti, cioè uno, uno sì, al liceo, ma mi faceva abbastanza schifo.

MICHELA: Letizia, non mi sembra un argomento adatto, siamo a Natale. Cioè Mitra, Ferragosto quello che vuoi.

LETIZIA: Infatti ho una fidanzata. Non ve lo aspettavate eh? Come se fosse una cosa così importante, così fondamentale per le vostre vite... neanche io me lo aspettavo, cioè non mi aspettavo di dirvelo, non stasera, ho sempre rimandato. C'è qualcun altro che vuole dire qualcosa?

CARLO: Letizia, è che tutto in una sera... Laura, Luca, adesso tu... una notizia alla volta sarebbe meglio.

GABRIELLA: Per me sei sempre la mia sorellina, in fondo non sei mai stata perfetta, una più una meno...

FRANCESCA: Io avrei tanto voluto dei nipotini anche da te...

LETIZIA: Guardate che non dovete commentare per forza.

FRANCESCA: Tu hai chiesto chi voleva dire qualcosa. E comunque ho letto che si può sempre guarire...

LETIZIA: Non so voi, ma io mi sento più leggera... e per sentirmi completamente in armonia con l'universo vorrei presentarvi la mia compagna...

MICHELA: Ho trovato un albergo! Una stella ma ci accontentiamo, vero? Guardate le foto! Su, fate le valigie! Muoviamoci!

LETIZIA: Carino, ma come ci disponiamo nelle camere?

FRANCESCA: Che domanda è?

LETIZIA: Una domanda importante.

FRANCESCA: Qualcuno ha capito?

CARLO: Io temo di sì.

MICHELA: In effetti non è così carino. Torniamo tutti a casa! Forza! C'è il topo, muovetevi!

LETIZIA: Cosa vuoi fare Michela? Continuare a mentire? Continuare a fingere? Vuoi sposarti un'altra volta? Vuoi cercare un'altra copertura da sgretolare all'improvviso?

CARLO: Avevo capito bene.

FRANCESCA: Io no. Non ho capito.

GABRIELLA: Meglio così, mamma.

MICHELA: Vaffanculo!

*Michela esce.*

FRANCESCA: Adesso forse ho capito.

CARLO: Michela! Anche tu! Torna qui!

LETIZIA: A volte è meglio un vaffanculo di un namastè!

FRANCESCA: Hai visto cosa hai combinato? Non era meglio continuare far finta di niente?

CARLO: Letizia, vai da Michela per favore!

LETIZIA: Ma certo che ci vado.

CARLO: E perché non stai andando?

LETIZIA: Non ancora. Voglio darle qualche istante per riflettere... un altro istante... un altro ancora... adesso posso andare. Michela, amore, vieni qui, dove sei?

FRANCESCA: Beh, quando c'è la salute c'è tutto. Stavamo dicendo?

GABRIELLA: Non abbiamo un derattizzatore!

FRANCESCA: E come lo prendiamo il topo? Diamo fuoco alla casa?

CARLO: Prima troviamo un albergo, se no dove dormiamo?

GABRIELLA: Un albergo a Ferragosto... questo è pieno, questo è pieno, questo pure...

CARLO: Questo è chiuso per lutto.

GABRIELLA: Questo è chiuso per restauro. Io me ne torno a casa. Mi è passata la voglia. Qui diamo solo fastidio.

FRANCESCA: Finalmente lo hai capito. Abbiamo quattro mesi per rimediare, se vogliamo fare il prossimo Natale in famiglia.

GABRIELLA: E come rimediamo?

FRANCESCA: Sparire. Dobbiamo sparire per quattro mesi. Magari si dimenticano.

CARLO: E va beh, andiamo a fare le valigie.

*Stanno per uscire.*

*Rientrano Diego, Laura, Luca, Sonia, Letizia, Michela.*

DIEGO: Io sono libero. Ho portato una trappola. Ce l'avevo nel furgone. Ecco, la metto qui. Tra qualche ora la casa sarà "pulita."

*Nessuno sa cosa dire.*

LAURA: Sentite, qui fuori abbiamo parlato... ci spiace del casino che è successo...

GABRIELLA: Ma lo sapete cosa ci hanno detto le zie?

LUCA: Lo sappiamo, lo sapevamo già, lo sapevamo tutti tranne voi.

CARLO: E perché tutti tranne noi?

LETIZIA: Chiedetevelo.

MICHELA: Ormai non importa più.

LETIZIA: Facciamo una bella cena di famiglia!

LUCA: Giochiamo a tombola, mangiamo la lasagna, mi vesto di nuovo da Babbo Natale, facciamo quello che volete... l'importante è stare bene.

LAURA: Avrei dovuto essere sincera fin dall'inizio, fin dal Natale scorso.

LUCA: Avrei potuto parlarvi in un altro modo, so che per voi il mio lavoro era importante...

SONIA: Io forse ho un po' esagerato...

MICHELA: Io cosa posso dire? Namastè!

GABRIELLA: Sapete io cosa vi dico? In fondo non è neanche Natale, è Ferragosto. Vero mamma?

FRANCESCA: Ma certo! E poi il mare è una tavola...

MICHELA: A tombola possiamo giocarci anche in spiaggia.

CARLO: Non ci vado mai, per una volta posso anche vederla da vicino questa spiaggia...

GABRIELLA: E allora tutti sotto l'ombrellone!

FRANCESCA: Che belli i miei nipotini... sono così orgogliosa, così orgogliosa... un po' anche di te Sonia...

*Escono tutti. Rimangono Diego e Laura.*

LAURA: Diego, grazie. Grazie per essere stato paziente, per aver aggiustato l'albero, per aver dato uno scossone alla mia famiglia, per averlo dato a me... e grazie per il topo.

DIEGO: Non potevo farne a meno...

LAURA: Di essere così paziente?

DIEGO: Di portare un topo in casa.

LAURA: Stai scherzando vero?

DIEGO: Ma certo che sto scherzando. Non penserai mica che tornando dalla spiaggia ho preso un topo da una delle trappole che ho nel furgone e l'ho liberato in corridoio...

LAURA: Diego, per favore!

DIEGO: Appunto, mica l'ho fatto.

LAURA: Vorrei anche vedere!

DIEGO: E mica se lo meritavano, vero? Non se lo meritavano...

LAURA: In fondo se lo meritavano.

DIEGO: Ah ecco.

LAURA: Quindi è vero.

DIEGO: Ma figurati, scherzo! Ti pare che porto un topo in casa dei tuoi? Andiamo a fare il bagno che è Natale.

**FINE**